

ha così grandi e splendide tradizioni, anche in epoche non lontane.

Su codesta questione dei tre incrociatori e dell'ammiraglio straniero indicato per riorganizzare l'armata, ferve la discussione, e il Re, come dicevo, non è risparmiato.

Naturalmente, tutte queste discussioni, come si vede, hanno per substrato l'ipotesi di una conflazione nella Penisola e per la Penisola Balcanica. Per il caso più probabile, per l'eventualità della quale si parla maggiormente: un conflitto bulgaro-turco, — la situazione si è chiaramente disegnata da qualche tempo a questa parte. Proclamata o no, si vede disegnarsi, come una nebulosa, un'altra Triplice fra la Turchia, la Serbia e la Grecia contro il Principato. Ma forse non per combatterel... Ed è certamente la convinzione che, anche alleate o quasi, finirebbero fatalmente per essergli contro, che a Costantinopoli non si fidano molto delle *avances* di Belgrado e di Atene. A Costantinopoli sanno perfettamente che il giorno nel quale la Turchia fosse impegnata con la Bulgaria, assai probabilmente la Grecia cercherebbe di gettarsi sull'Epiro, dove ha intensificato da qualche tempo la sua propaganda. Il pensiero che molte volte l'Europa non ha protestato di fronte al fatto compiuto, è un pensiero suggestivo, e vi sono parecchi uomini politici, i quali dicono apertamente che questo soltanto è il programma che la Grecia deve prefiggersi nel caso di una guerra turco bulgara. L'Epiro è greco, essi dicono e ripetono ad ogni momento, specialmente se discorrono con Italiani. Poichè non ci hanno ancora perdonato quei benedetti francobolli del nostro ufficio postale di Jannina con la doppia dicitura Albania-Italia...

Malgrado la visita di due anni fa, e gli entusiasmi